

L'ATTACCO AI GIUDICI

Sandro Bondi, Pdl

«Se il Plenum discuterà la relazione»
si rischia di violare «i principi
dell'ordinamento democratico»

Donatella Ferranti, Pd

«Grave attacco
del ministro Bondi
all'autonomia dei giudici»

**Maurizio Lupi, Pdl**

«A minacciare la democrazia è la parte
della Magistratura che da anni mette
in atto una persecuzione giudiziaria»

→ **Il documento** oggi all'esame del plenum. Testo a lungo limato e visionato anche dal Colle

→ **La pratica a tutela** dopo cinque mesi di attacchi di Berlusconi «pericolosi per la democrazia»

Il Csm accusa il premier «Democrazia a rischio»

«Episodi di denigrazione della magistratura» mettono «a rischio l'equilibrio tra poteri» sul quale «è fondato l'ordinamento democratico». Lo dice la prima commissione del Csm, sulle accuse di Berlusconi alle toghe.

CLAUDIA FUSANIROMA
cfusani@unita.it

Mai parole così dure e così condivise. Mai così nette nei confronti del Presidente del Consiglio "accusato" dal Csm di «denigrare e condizionare la magistratura e i singoli magistrati» con modi, episodi ed espressioni del tutto «inaccettabili» perché «lesive dell'ordine democratico». Mai, almeno nell'era dello scontro perenne tra politica e giustizia inaugurato nel 1994 con l'avvento di Berlusconi al governo, un documento del Consiglio superiore della magistratura aveva dato un'altolà così forte all'esecutivo. Perché il testo approvato ieri della Prima Commissione di Palazzo dei Marescialli non solo è stato approvato all'unanimità dai membri della stessa. Ma prima di andare in plenum (oggi pomeriggio ore 16,30) il testo è stato rivisto e corretto e limato dal vicepresidente Nicola Mancino che a sua volta, così dicono i rumors di palazzo dei Marescialli, avrebbe ottenuto il via libe-

ra del Quirinale. Immediata la reazione del Pdl in una giornata già tesa per la faccenda liste e la fiducia sul legittimo impedimento e che dalla metà del pomeriggio in poi lo diventa ancora di più. Il coordinatore del Pdl Sandro Bondi quasi minaccia: «Se il plenum discuterà questo documento, saremmo di fronte ad una grave ingerenza e violazione da parte dell'ordine giudiziario dei principi fondamentali dell'ordinamento democratico». Il Pd replica a stretto giro di posta con Donatella Ferranti: «Quello di Bondi è un attacco grave e intimidatorio».

VOTO UNANIME

Il Csm ha aperto una pratica a tutela delle toghe dopo aver raccolto mesi di «offese» e «intimidazioni» da parte del premier. La pratica è stata discussa una settimana fa perché ormai sono almeno otto gli episodi da settembre a oggi (da «pm cospiratori» a «plotoni di esecuzione» fino a «pm comunisti» e «talebani» con ulteriori coloriture lessicali nel mezzo). Da quella iniziale discussione ne è uscito un testo che ieri è stato definitivamente approvato dalla Prima Commissione e che oggi sarà votato in plenum. E che, nonostante le limature, mantiene toni durissimi: «Episodi di denigrazione e di condizionamento della magistratura e di singoli magistrati sono inaccettabili» perché così si mette «a rischio l'equilibrio stesso



Riunione a Palazzo dei Marescialli

Le accuse Sei mesi di attacchi del premier alle toghe

Ecco la lista degli attacchi del premier alle toghe: «Pm cospiratori» (Milano, settembre); «Pm comunisti» (Ballarò); «Partito dei giudici, Consulta organo politico» (Bonn, 10 dicembre); «Giudici peggio di Tartaglia» (13 gennaio); «Giudici di Milano sono plotoni di esecuzione»; «Pm si vergognino» (10 febbraio, inchiesta G8); «Magistrati banda di talebani» (26 febbraio, dopo Cassazione su Mills).

tra poteri e ordini dello Stato che è il fondamento dell'ordinamento democratico di questo Paese». Il documento contiene anche un appello pressante, che ricalca la lettera del 27 febbraio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e numero 1 del Csm al suo vice a palazzo dei Marescialli Nicola Mancino, «a tutte le istituzioni perché sia ristabilito un clima di rispetto dei singoli magistrati e dell'intera magistratura, che è condizione imprescindibile di un'ordinata vita democratica».

«L'assunto di una magistratura requirente e giudicante che persegue finalità diverse da quelle sue proprie